

Cl: 8.9

Fasc:N.2079.2/2011

PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 13/2023.

PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE CN1250P PER NUOVA OPERA DI CAPTAZIONE, NEL COMUNE DI BRA.

PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO CANALE NAVIGLIO DI BRA, VIA FRATELLI CARANDO N. 19 12042 BRA.

ESITO PROCEDIMENTO - ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE

\$ IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 25.03.2024 con prot. di ric. n. 25112, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 13/2023, presentata da parte del legale rappresentante del CONSORZIO IRRIGUO CANALE NAVIGLIO DI BRA, con sede legale in via Fratelli Carando n. 19 a Bra;
- con nota provinciale prot. n. 26271 del 27.03.2024 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 27 marzo al 25 aprile 2024;
- con nota prot. n. 26274 del 27.03.2024, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale B.7.d2) *"derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo con esclusione dei progetti di cui alla categoria B.7.d1)"* della L.R. 13/2023.
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. n. 27477 del 02.04.2024 la **Regione Piemonte - Settore Polizia Mineraria,**

Cave e Miniere, per quanto di competenza ed esaminata la documentazione progettuale resa disponibile, ha comunicato che ritiene, che *"il progetto non sia da assoggettare alla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Il nulla osta previsto dall'art. 95 del T.U. di Legge 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardante esclusivamente le competenze del Settore scrivente in merito alla compatibilità degli interventi progettuali nei confronti della salvaguardia del patrimonio minerario, sarà reso all'Ente competente nell'ambito del procedimento per il rilascio della concessione di derivazione delle acque sotterranee"*.

- con nota prot. ric. n. 38881 del 09.05.2024, **I'A.S.L. CN2**, per quanto di competenza, ha comunicato le proprie osservazioni e richieste di chiarimento.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 28 maggio 2024 ha evidenziato la necessità di richieste integrazioni formalizzate con nota prot. n. 47169 del 05.06.2024.
- Il proponente ha presentato le succitate integrazioni in data 01.07.2024 con prot. ric. n. 54078 che questa Amministrazione ha provveduto a pubblicare con nota prot. n. 54827 del 03.07.2024.
- A seguito dell'istruttoria relativa alla documentazione integrativa fornita risulta pervenuto il contributo di **A.S.L. CN2** di cui alla nota prot. ric. n. 60749 del 24.07.2024 che non ravvisa particolari motivi ostativi circa l'esclusione dalla fase di Valutazione Impatto Ambientale ed esprime le seguenti osservazioni:

"In merito all'adozione di politiche di programmazione e di gestione sostenibile dell'uso della risorsa idrica, si prende atto di quanto illustrato dalla Parte. Per quanto riguarda la profondità del nuovo pozzo, si prende atto delle motivazioni dichiarate dalla Parte; nel merito si richiama la necessità di garantire nel tempo la protezione dell'acquifero profondo, evitando fenomeni di comunicazione tra falde diverse nonché il depauperamento dello stesso.

Si rimanda alla successiva fase di autorizzazione la definizione di adeguati sistemi di monitoraggio della capacità di ricarica del corpo idrico.

Si prende infine atto dell'analisi di un data set meteorologico più aggiornato, dal quale risulta evidente l'aumento del deficit idrico e di lunghi periodi di siccità".

- In data 23 luglio 2024 l'Organo Tecnico provinciale si è nuovamente riunito, e sulla base dei contributi pervenuti nel corso di tutto il procedimento ed a seguito della valutazione del progetto agli atti, comprensivo delle integrazioni presentate, evidenzia quanto segue.
1. Dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, il proponente dovrà acquisire la Concessione per la derivazione di acqua pubblica ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.2003.
 2. Dal punto di vista tecnico, il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo irriguo con pescaggio in falda profonda, ad integrazione della quantità di acqua attualmente prelevata dal Canale Naviglio di Bra e dalla rete in dotazione alla concessione di derivazione di acque sotterranee CN1250P, attualmente costituita da 6 pozzi di cui 5 con pescaggio da falda profonda.

Il nuovo pozzo sarà a servizio della zona del Consorzio collocata in corrispondenza di tre fossi irrigui: Fosso Lavaceto, Fosso S. Agnese e Fosso Via del Limo, integrando l'opera di captazione denominata "Pozzo di S. Agnese" (Codice CNP16303) e, per quanto dichiarato dal proponente, avrà le seguenti caratteristiche:

- profondità pozzo 140 m dal p.c.;
- portata massima istantanea 49 l/s;
- portata media 12,93 l/s;
- volume massimo annuo derivabile 202.130 m³;

- Durata del prelievo dal 1° aprile al 30 settembre (massimo 182 gg/anno);
- Superficie agraria irrigata 42,8428 ha (di cui 31,9 ha a mais, 9,9 ha a prato e 1 ha a pioppeto).

3. Dal punto di vista ambientale, emerge che lo Stato Quantitativo generale del corpo idrico è Buono e che lo Stato Chimico areale risulta "Buono_S", ossia rientrante nella rete di monitoraggio di sorveglianza. Risultano altresì presenti due stazioni di monitoraggio prossime all'area in oggetto con stato chimico "scarso".

Si evidenzia che il sito in esame ricade all'interno di una zona di vulnerabilità ai Nitrati di origine agricola ai sensi del Regolamento regionale 12/R/2007 e in area di pianura alluvionale ai sensi della D.D. n. 900 del 3.12.2012.

Si prende atto delle risultanze favorevoli dell'applicazione del metodo ERA da parte del proponente, che sulla base delle specifiche richieste della Direttiva Derivazioni nell'ambito del PTA dell'AdBPo, conduce alla conclusione di un impatto accettabile o quantomeno compatibile per il richiesto aumento del prelievo.

Tuttavia occorre segnalare che i parametri idrogeologici relativi allo stato quantitativo delle falde libere e confinate esaminati dal professionista, sono estrapolati dal periodo 2014-2019 e pertanto sovrapponibili ad un limitato intervallo temporale del cambiamento climatico in atto.

Il quadro delle risorse idriche dell'inverno passato appare complessivamente normalizzato, date le considerevoli precipitazioni verificatesi sull'arco alpino sia a carattere solido che liquido, andando così a definire una stagione estiva con potenziale buona alimentazione delle acque interne, tuttavia i mutamenti climatici in atto nell'ultimo decennio, hanno avuto notevoli ripercussioni sul ciclo idrologico regionale così come osservato nel corso delle due annate siccitose precedenti.

Risulta pertanto doveroso richiamare il D.L. n. 39 del 14 aprile 2023 (cd. Decreto Siccità) che, pur non entrando propriamente in merito ai prelievi, prevede una serie di interventi volti a fronteggiare la situazione di scarsità idrica conseguente al riscaldamento dell'atmosfera terrestre, che determina gravi ripercussioni nel settore idropotabile e irriguo.

In merito al pozzo in esame è necessario evidenziare che la riserva profonda risulta intrinsecamente non rinnovabile sul breve periodo, in quanto alimentata da fonti distanti dal punto di prelievo e pertanto risulta indispensabile adottare accorgimenti prudenziali tali da evitare azioni che comportino un depauperamento eccessivo di tale fonte con potenziali interferenze negative sull'eventuale bilancio quantitativo a scapito di un utilizzo potabile (si ricorda che il Sistema Acquifero Profondo di Pianura GWB-P3 ricade in aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano - PdG Po 2021).

Al fine di garantire nel tempo la protezione dell'acquifero profondo e perseguire l'obiettivo di risparmio e tutela quantitativa della risorsa idrica è pertanto opportuno prevedere interventi di ottimizzazione quali ad esempio:

- limitare il pozzo in progetto ad una profondità inferiore ai 140 m qualora venissero intercettati livelli produttivi sufficienti durante la perforazione;
- evitare fenomeni di comunicazione tra falde diverse;
- diversificare le colture, investendo anche su specie vegetali meno idroesigenti;
- migliorare il sistema di irrigazione a scorrimento esistente verso tecnologie più efficaci che possono essere definite nell'ambito del procedimento di VIA della grande derivazione a scopo irriguo superficiale;
- necessità di garantire nel tempo la protezione dell'acquifero profondo evitando fenomeni di comunicazione tra falde diverse nonché il depauperamento dello stesso.

Considerato che:

- le risultanze favorevoli dell'applicazione del metodo ERA conduce alla conclusione di un impatto accettabile o quantomeno compatibile per il richiesto aumento del prelievo;

- le condizioni ambientali impartite possono ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale;
- in data 23 luglio 2024, l'**Organo Tecnico provinciale**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 39045 del 09.05.2024, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque di cui alla nota prot. ric. n. 44511 del 28.05.2024 (Allegato A), del parere di ASLCN2 di cui alla nota prot. ric. n. 60749 del 24.07.2024 e della Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere di cui alla nota prot. ric. n. 27477 del 02.04.2024, istruita tutta la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 13/2023**, in quanto l'istruttoria ha evidenziato che la realizzazione del nuovo pozzo irriguo con pescaggio in falda profonda ad integrazione della quantità di acqua attualmente prelevata dal Canale Naviglio di Bra e dalla rete in dotazione alla concessione di derivazione di acque sotterranee CN1250P, non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area e non si ritiene che l'intervento possa determinare significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi.

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*".

Vista la L.R. 13/2023 "*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata ed abrogazione della L.R. 14.12.1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)*".

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg.

D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 13/2023, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 25.03.2024 con prot. di ric. n. 25112, da parte del legale rappresentante del Consorzio Irriguo Canale Naviglio Di Bra, con sede legale in Bra, via Fratelli Carando n. 19, per le motivazioni precedentemente citate, nonché espresse nelle memorie tecniche conclusive redatte dai soggetti interessati dalla procedura e richiamate in premessa.

2. DI STABILIRE per il proponente, l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali**, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Verifica di ottemperanza), provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione della stessa agli Enti competenti, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale e da recepire nella redazione degli elaborati progettuali da presentare in allegato all'istanza di concessione ex D.P.G.R. n. 10/R/2003, come di seguito indicato:

- a) Qualora venissero intercettati livelli produttivi sufficienti durante la perforazione, quest'ultima dovrà essere necessariamente limitata a una profondità inferiore ai 140 m di progetto; si ricorda che la base dell'acquifero superficiale risulta collocata a circa 20 m dal p.c..

Termine per la verifica di ottemperanza; in fase di cantiere

Ente di controllo: Dipartimento ARPA di Cuneo

- b) Per lo sfruttamento della falda confinata dovrà essere previsto un monitoraggio periodico (con cadenza annuale) della depressione indotta e lo stesso dovrà essere eseguito attraverso il rilievo del livello piezometrico in un punto al contorno e di pari profondità; inoltre dovranno essere installati i consueti dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati.

Termine per la verifica di ottemperanza; in fase di esercizio

Ente di controllo: Dipartimento ARPA di Cuneo

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei pareri in premessa citati, nonché quelle contenute nel parere dell'Ufficio Acque provinciale ai fini del rilascio della Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003 come descritti **nell'Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale allo stesso.

SEGNALA CHE

- Al fine di perseguire l'obiettivo di risparmio e tutela quantitativa della risorsa idrica, andrebbe perseguita la diversificazione delle colture, investendo anche su specie vegetali meno idroesigenti.
- Per quanto concerne i materiali estratti dalle perforazioni quali terre e rocce da scavo, si ricorda quanto prescritto dal D.P.R. n. 120/2017, sia nel caso di un riutilizzo del materiale in sito come sottoprodotto, sia nel caso venga gestito quale rifiuto.
- Qualora durante lo scavo vengano utilizzati additivi e lubrificanti, i fanghi di risulta dovranno essere smaltiti come rifiuti per mezzo di Ditta autorizzata, secondo quanto previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Nel caso il materiale di risulta della perforazione sia costituito esclusivamente dal terreno senza aggiunta di additivi, esso potrà essere sistemato in loco ai sensi dell'art. 185 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

STABILISCE

che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;

di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Patrizia Oliva
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

\$